

IL ROBOT (FORSE) SARÀ IL MIGLIORE AMICO DELL'UOMO

Ad aprire la 13° edizione di Automatic & Testing, la fiera torinese dedicata a Industria 4.0, un dibattito con i protagonisti dell'innovazione tecnologica. E un sorprendente sondaggio sull'intelligenza artificiale

di Sergio Luciano



I robot sono tra noi, sono già al nostro fianco, inutile combatterli, sbagliato temerli, giusto conoscerli ed imparare a usarli: anche se si è una piccola impresa. Lo si capiva, visitando il grande luminoso padiglione dell'Oval lingotto di Torino dove dal 13 al 15 febbraio si è svolta la 13° edizione di A&T, Automation & Testing, la fiera dedicata a Industria 4.0, misure e prove, robotica, tecnologie innovative. Ben 400 espositori, in buona parte stranieri, e 15 mila visitatori per un'infiorescenza di prototipi, esemplari robotici avanzatissimi, sistemi di misurazione, ogni genere di tecnologia dedicata all'industria manifatturiera e ai servizi. In apertura, un convegno-dibattito - al quale Economy ha potuto partecipare promuovendo un contestuale sondaggio qualitativo nella nutritissima platea, arricchita dai ragazzi dello Iaad, l'Istituto d'arte applicata e design guidato da Laura Milani, aperto dall'amministratore delegato di A&T Luciano Malgaroli e da un'introduzione del direttore delle politiche indu-

striali di Confindustria Andrea Bianchi, seguito da un collegamento Skype con Geoff Mulgan, ceo di Nesta, dall'Australia.

Sul palco, Gianpaolo Barozzi di Cisco, Gianfranco Carbonato, presidente esecutivo di Prima Industrie; Maurizio Cremonini di Comau; Marco Gay, presidente di Anitec-Assinform, Paolo Lobetti, partner di EY Italia Automotive Lea-

LA MECCATRONICA RAPPRESENTA IL 10% DELLA MANIFATTURA ITALIANA PER NUMERO DI IMPRESE E ADDIRITTURA IL 20% PER NUMERO DI AZIENDE

der; Fabio Santini, capo delle Pmi in Microsoft Italia e Alessia Russo, startupper di successo italo-canadese nel settore dei droni.

E dunque il messaggio forte e chiaro è che per tutte le imprese, anche quelle medie e piccole, è l'ora di rinnovare i macchinari puntando sulle persone. La vera rivoluzione 4.0 va attuata mediante una forte sinergia tra tecnologie e competenze. E non si può attendere che la scuola

recuperi il tempo perduto e inizi finalmente a formare i nuovi tecnici di cui l'Italia ha bisogno: devono, intanto, provvedere le imprese direttamente, pur collaborando al meglio con scuole e università. Forti del fatto che, come ha sottolineato Carbonato, nonostante tanti ritardi la meccatronica rappresenta il 10% della manifattura italiana per numero d'impresе, il 20% per numero di aziende e addirittura il 27% dell'export, che al 30 settembre del 2018 si attestava a ben 88 miliardi di euro. Durante il convegno, Economy ha distribuito 200 copie di un questionario qualitativo sull'intelligenza artificiale ritirandone compilate circa un terzo. Ecco, in sintesi, le risposte pervenute dall'uditorio.

IL SONDAGGIO DI ECONOMY

Sai cos'è l'intelligenza artificiale?

Una platea di iniziati? Forse no: comunque alla domanda "Sai cos'è l'intelligenza artificiale" la risposta unanime è: sì!

In quali campi pensi venga applicata l'intelligenza artificiale?

Le risposte spaziano: tra i settori più citati dal campione la medicina, l'automotive, l'automazione industriale, le funzioni di recognition, classification, la smart mobility, le tlc, la finanza, il marketing. C'è anche chi apoditticamente risponde che l'intelligenza artificiale troverà applicazione semplicemente ovunque.

Pensi di utilizzarla quotidianamente?

La risposta unanime è: sì.

Sei favorevole o contrario all'applicazione dell'AI?

Anche qui la risposta unanime è un "sì", con alcuni accenti addirittura poetici. C'è chi chiede: "Potremmo fermare le onde del mare?". E c'è anche chi, meno poeticamente, dice: "Sono favorevole, ma mi spaventa".

L'Intelligenza Artificiale non distruggerà l'umanità, ma le si affiancherà semplificando alcune operazioni ancora oggi nelle mani dell'uomo. Cosa pensi di questa affermazione?

Qui le risposte si articolano in argomentazioni differenziate. C'è chi dice che l'A.I.

affiancherà l'uomo, ma in maniera predominante. Chi preferisce parlare di "intelligenza aumentata", adottando peraltro la formula scelta dall'Ibm. E c'è chi sottolinea che però nell'implementare l'A.I. nella nostra vita occorrerà predisporre forti sistemi di sicurezza.

Pensi che l'AI potrà amplificare le capacità umane quindi rendere gli esseri umani più efficaci?

Risposta unanimemente positiva: sì, saremo più efficaci grazie all'aiuto dei robot.

Cosa pensi del rapporto uomo - macchina?

Il giudizio complessivo è positivo, ma anche qui con molti distinguo. C'è chi considera bene il futuro di questo rapporto, ma "senza operazioni estreme". Chi osserva che il predominio delle macchine sull'uomo in certi ambiti c'è già, "è un tema antico ma le macchine sono e saranno sempre manipolabili dall'uomo". Qualcuno afferma, semplicemente, che i robot "ci servono". Chi ritiene che il rapporto vada potenziato ma "all'insegna della sostenibilità". Chi infine ritiene che questo rapporto non vada visto con spavento come se fosse un pericolo ma accettato e usato bene.

In quali campi vorresti fosse usata l'Intelli-



gica di apprendimento", o ancora "un incrocio tra il machine learning e l'A.I."

Pensi che l'intelligenza artificiale sia il futuro? Se sì, perché?

Tutti coloro che hanno risposto al questionario sono convinti che sì, l'intelligenza artificiale sarà il futuro

genza Artificiale?

Nel campione molti indicano prioritariamente i settori della medicina e della salute in genere, dell'automotive, della didattica e dei trasporti. Alcuni rispondono, sinteticamente, che l'A.I. andrà utilizzata in tutti i settori della vita relazionale ed economica. E c'è chi, opportunamente, sostiene che nell'ambito della comunicazione e del web l'intelligenza artificiale vada utilizzata con particolari regole di garanzia.

Sai che cos'è il Machine Learning? Se sì, puoi spiegarlo in poche parole?

A questa domanda le certezze della platea vacillano. Sportivamente, una metà del campione ammette di non saper rispondere. Per gli altri, è una tecnologia che "insegna ai robot a imparare da soli", una forma di "apprendimento per esperienza" o "autoapprendimento", o ancora "una tecnologia che crea sistemi esperti".

Sai cos'è il deep-learning? Se sì, puoi spiegarlo in poche parole?

In questo caso solo una minoranza del campione che ha compilato il questionario ha affermato di saper spiegare questa denominazione: per costoro, il deep-learning è "l'automazione dell'apprendimento automatico", o "una tec-

"perché l'interazione uomo-macchina sarà naturalmente sempre più invasiva", "anzi è già il presente", "è la nuova frontiera tecnologica del sistema, "è una naturale evoluzione", uno scenario "inevitabile", darà all'umanità dei veri "superpoteri" e permetterà di compiere "in fretta le scelte giuste".

Pensi che la figura dell'uomo sia insostituibile? Se sì, perché?

Salvo una risposta particolarmente pessimista, tutti ritengono che il ruolo umano sia destinato a restare centrale. Per esempio "perché il momento decisionale spetterà sempre a chi usa la ragione", o perché "la creatività umana sarà insostituibile", o ancora sarà insostituibile "la sfera emozionale", "la capacità di decidere", "il pensiero creativo".

L'intelligenza artificiale sostituirà l'uomo?

Se sì, in quali campi?

Per il campione interpellato sì, certamente l'A.I. sostituirà l'uomo in alcuni ambiti: "in ambito industriale per tutte le funzioni automatizzabili", nei "lavori di precisione e in quelli usuranti", "nella gestione dei dati", "nella gestione dei processi".

Pensi che in futuro avremo gruppi di lavoro misti composti da uomini e macchine?

Questo scenario, effettivamente un po' distopico, di uomini e macchine impegnati fianco a fianco e quasi "alla pari" è considerato molto probabile particolarmente da tutti, ma con diverse interpretazioni. C'è chi dice che "è già così", chi preconizza che un solo uomo possa farsi aiutare da "più macchine", chi si augura che questo connubio non si verifichi mai.



Seduti da sinistra: Fabio Santini, (Microsoft), Paolo Lobetti (EY), Marco Gay (Anitec-Assinform), Maurizio Cremonini (Comau), Gianpaolo Barozzi (Cisco), Gianfranco Carbonato (Prima Industrie) e la startupper Alessia Russo